

<i>Olivieri, generale; alla presenza del Comitato di pubblica difesa e del Comandante della Guardia nazionale lombarda, annunzia che, non ostante le buone disposizioni di Carlo Alberto e il Radetzky di Milano, imperiose circostanze lo strinsero a cedere, tanto più che seppe essere la città sprovvoluta di danaro e di munizioni da guerra e da bocca (bugiardi pretesti per mascherare il vero)</i>	pag. 56
— riferisce le condizioni pattuite tra Carlo Alberto e il Radetzky per la cessazione della guerra e lo abbandono all'Austria delle provincie italiane congiuntesi col Piemonte	" ivi
— dice di recarsi presso il Radetzky per significargli la negativa data dal popolo alla capitolazione di Milano, ma in fatti non vi si reca	" 59
— sparge ad arte, Milano non essersi apparecchiata ad una gagliarda difesa, e aver difetto di danaro, di munizioni da guerra e da bocca	" 62
— sua ironica esclamazione all'udire che in aiuto d'Italia intervengono i Francesi	" 136
<i>Olper, socio del Circolo italiano in Venezia: sue proposte per raccogliere oblazioni a pro' di Venezia in tutte le città d'Italia</i>	" 247
<i>Omnibus-barche: è pubblicato un regolamento per gli usi dei militari cui esse vengono destinate</i>	" 208
<i>Ongari, ufficiale: valore da lui mostrato in un fatto d'armi seguito al Cavallino</i>	" 422
<i>Ordine del giorno del generale della Marmora alle truppe piemontesi stanziate in Venezia, con cui annunzia loro di aver ricevuto avviso dal ministero sardo di abbandonare questa città, e raccomanda loro di partirsene tranquille e grate per la buon'accoglienza avuta da' Veneziani</i>	" 21
— di re Carlo Alberto a' soldati, con cui li eccita a star pronti a riprendere la guerra ove i patti della pace non fossero consentanei ai diritti e all'onore della nazione	" 25
— del capo dello stato maggiore delle truppe italiane in Venezia, con cui loda le opere di difesa fatte eseguire alle fortificazioni del terzo circondario dal generale Rizzardi	" 135
— del generale Ferrari, comandante la divisione pontificia stanziata in Venezia, con cui fa noto un dispaccio del Consiglio dei ministri di Roma a favore dei militi romani che combattono per la guerra della indipendenza	" 320
— intorno ad un fatto d'armi, onorevole ai nostri, seguito in una valle circostante alla laguna	" 395
— del general Pepe, proscrivente agli ufficiali, che si trovano in permesso a Venezia, di recarsi, entro 24 ore, ai forti e ai corpi ai quali appartengono	" 397
— relativo ad un fatto d'armi seguito al Cavallino	" 421
— del Radetzky a' soldati del suo esercito, con cui li viene rianimando alla pugna e dichiara di aver in essi piena e inalterata fiducia	" 428
— del general Pepe ai difensori della Venezia, in lode della gloriosa fazione di Mestre	" 451
<i>Ori e argenti: la Prefettura centrale d'ordine pubblico è delegata a giudicare delle contravvenzioni ai decreti sulla notificazione e consegna di essi alla zecca nazionale</i>	" 151
<i>Osio: viene spedito dal ministero di Vienna in Milano, con incarico di riordinare l'andamento dell'amministrazione del Lombardo-veneto</i>	" 257
<i>Osopo: eroica difesa opposta dai militi di presidio della fortezza contro gli assalti feroci degli Austriaci</i>	" 11
— simile contro nuovi e più accaniti assalti	" 211, 334
	339
— lodi alla guarnigione ed agli abitanti per la strenua resistenza opposta ai continui attacchi delle orde croate	" 236
— notizie di nuove aggressioni nemiche	" 263
— notizia della resa del forte	" 431
<i>Osservatore triestino, giornale austriaco: sue novelle intorno al catturamento d'un trabaccolo italiano fatto da un legno austriaco</i>	" 172